

l'abbonamento 2023 in parrocchia conviene!

Una rivista cristiana può trovare posto nelle nostre case per aiutare il cammino personale e di famiglia nella Chiesa



€ 52,00 Settimanale diocesano di collegamento con la realtà diocesana

Settimanale per le famiglie € 89,00

FAMIGLIA CRISTIANA



€ 49,90 Settimanale per approfondire temi di fede

Mensile per Operatori pastorali € 29,00

Vita Pastorale
il mensile per la Chiesa italiana



€ 73,90 Settimanale con fumetti e rubriche per 8-11 anni

settimanale mariano di testimonianze e storie € 39,90

Maria
con te



Il messalino quotidiano è uno strumento utile ad avere un testo personale ed accostarsi alla meditazione della Parola in preparazione alla S. Messa festiva e feriale.

€ 5,00 1 messalino ogni 3 mesi con i testi della messa ogni giorno - da prenotare all'incaricata

Mensile con i testi della messa ogni giorno € 20,90



Mensile per la messa di ogni giorno € 38,90 con le preghiere del cristiano, letture commentate e liturgia delle ore

Amen
LA PAROLA CHE SALVA



€ 5,00 1 messalino ogni due mesi Santa Messa quotidiana e letture commentate

Per info e abbonamenti, rivolgersi alla **incaricata Susy 3291653717**

GIORNATA DEL SEMINARIO

Tutte le offerte raccolte nelle messe di questa **domenica 20 novembre**, andranno al Seminario diocesano. Si può essere **'Amici del Seminario'** con un'offerta personale e ricevere la rivista informativa della vita del Seminario. Si può contribuire anche con l'acquisto del sacchettino di **frutta**



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 46/2022 - Anno C

1547-2022: 475°



20 novembre 2022: **Cristo Re dell'Universo**

Salva te stesso

2 Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Nel racconto di Luca, che oggi ci viene proposto dalla liturgia, questa frase costituisce quasi un ritornello. È sulla bocca dei capi che ne fanno un motivo di scherno. È sulla bocca dei soldati che ne approfittano per irridere gli ebrei e le loro velleità di indipendenza dal potere di Roma. Ed è anche sulla bocca di uno dei due condannati accanto a Gesù, che ne fa addirittura un insulto. Ripetuta tre volte, questa frase costituisce la vera, grande tentazione, quella che il diavolo ha riservato a questo momento decisivo. L'innocente è arrivato al capolinea: sta per morire. In modo atroce, senza averlo meritato. Non ha fatto nulla di male, ha solo guarito, liberato, perdonato, trasmesso speranza. Perché ora proprio questo finale? Qual è la volontà del Padre in questo frangente tragico? Gesù sa di essere chiamato a realizzare un disegno d'amore. E quindi di essere disarmato e disarmante, privo di difese, esposto alla violenza ma insieme disposto ad offrire tutto, fino in fondo, senza trattenere nulla per sé. No, non è venuto per salvare sé stesso. Se così fosse sarebbe stato solo un bravo predicatore, un guaritore compassionevole.

L'amore che manifesta, invece, è molto più grande e profondo. È il Figlio che diventa il Servo, il Signore che accetta di spezzare sé stesso, di lottare a mani nude contro il male e contro la morte. E così con-

tinua non a pensare a sé stesso, ma agli altri. A rispondere con una misericordia senza limiti all'invocazione sincera che lo raggiunge da parte di uno dei condannati, che ammette il suo peccato, ma chiede anche di essere accolto, così com'è, solo per amore. E quell'amore, donato anche dalla croce, anche quando qualsiasi altra persona si sarebbe ripiegata su sé stessa, lo porta direttamente in paradiso.

È bello pensare che il primo ad entrare nella gloria di Dio, nella sua pienezza, è un delinquente pentito. È consolante riconoscere come tutti possono essere raggiunti dalla bontà di Dio. Basta che gli aprano il cuore con fiducia.

Roberto Laurita

Letture continue della Parola: 15 minuti prima della Santa Messa

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 20 CRISTO RE DELL'UNIVERSO 34 ^A del T.O. <i>Salmi 2^A settim.</i>	9.00	2 Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 37° GIORNATA MONDIALE della GIOVENTU' e GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO Caeran Ferdinando, Giuliana, Suor Ernesta, Suor Ferdinanda Pia, Suor Giuliana
	10.30	Per la nostra Comunità / Positello Gilda <i>1 mese</i> Merlo Giulio e Storgato Maria / Teso Guido / Sartor Irma Cadorin Renato e Quagliotto Rosetta
Lunedì 21	11.00	Presentaz. della B.V. Maria: Esequie di Sartor Franco
Martedì 22	18.30	S. Cecilia: Sec. Int. Off. / Venturato Marilena Piovesan Romilda, Rebellato Angelo, Carolo Graziella Santin Ennia / Vivi e def. Famiglia Fabris
Mercoledì 23	8.30	
Giovedì 24	18.30	Sartor Franco <i>8° giorno</i>
Venerdì 25	18.30	Def. Famiglia Mária
Sabato 26	18.30	Cazzola Matilde
Domenica 27 1^A di AVVENTO <i>Salmi 1^A settim</i>	9.00	Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24,37-44 Enrico, vivi e def. Fam. Romanazzi-Cinel Benincà Rita e Rossetto Giovanni / s.i. Poloniato Imelda
	10.30	Per la nostra Comunità / Perussato Rino Mazzocato Fabio e Italo

Con la 1^a domenica di Avvento inizia l'Anno A e ascolteremo il Vangelo di Matteo. Anche quest'anno i commenti proposti saranno di Roberto Laurita, prete della diocesi di Concordia-Pordenone

In AVVENTO i ragazzi del Catechismo portano alimenti per la CARITAS c/o altare di S. Cristoforo. Inizia la Colletta **UN POSTO A TAVOLA**

Appuntamenti della settimana

Giovedì 24	Ore 20.30 Casa Toniolo, incontro per catechisti, educatori e operatori pastorali su: Catechesi e disabilità.
Sabato 26	Ore 20.30 a Caerano: Veglia dei Giovani per la GMG
Domenica 27	Ore 10.30 S. Messa e incontro con i genitori di 5^Aelem.
In Avvento	in Centro Parrocchiale: Mercatino Gruppo Arcobaleno

Domenica 20 novembre la Giornata del Seminario

“Un intreccio vivo di relazioni”: il Messaggio del Vescovo



Il Concilio Vaticano II afferma che “i presbiteri, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio, costituiscono col loro Vescovo un unico presbitero, sebbene destinato a diversi uffici” (*Lumen Gentium*, 28).

Per vivere le quattro «vicinanze» espresse da papa Francesco e opportunamente ricordate la settimana scorsa dall'intervento del Rettore del Seminario, don Luca Pizzato, il Seminario deve essere sempre più luogo «aperto»: aperto al soffio dello Spirito Santo, con una vita liturgica e di preghiera capace di esprimere la lode e ascoltare anche «la voce del tenue silenzio»

con cui il Signore parla al cuore degli uomini. Aperto alla passione per la formazione a tutti i livelli: umano, spirituale, intellettuale e pastorale. Aperto alla conoscenza della vita della Diocesi, alle vicende del nostro tempo e della nostra storia, alle domande di senso delle donne e degli uomini nostri contemporanei. Il Seminario è chiamato a essere luogo in cui la necessaria e feconda fedeltà alla tradizione non sia “custodia delle ceneri, ma salvaguardia del fuoco”, come spesso ci ricorda il Papa. Perché possa essere sempre fedele a questa consegna, è necessario che tutta la Diocesi si prenda cura della formazione dei futuri presbiteri, assieme al Seminario. Questa non può essere «diffusa», ha bisogno di un centro di esperienze e di vita comunitaria, ma non può nemmeno venire «delegata» completamente ad un'istituzione, per quanto completa e competente. È da un intreccio vivo di relazioni nella Chiesa che i seminaristi possono formare e sviluppare le caratteristiche che dovranno essere presenti nei futuri presbiteri, ed è soltanto in un continuo confronto con la storia e le vicende del nostro tempo che la spiritualità di chi si affida totalmente al Signore Crocifisso e Risorto può incarnarsi autenticamente e diventare generativa. In ascolto della Parola, della Chiesa, della storia, dei poveri e del creato, il presbitero saprà essere guida del Popolo di Dio se sarà fino in fondo suo compagno di viaggio.

Ringrazio di vero cuore il Rettore, gli educatori e le educatrici, e tutti coloro che a vario titolo permettono al nostro Seminario di svolgere al meglio la sua missione formativa. Ringrazio tutti coloro che in Diocesi accompagnano la vita e la missione del Seminario, per la preghiera che lo sostiene, e per ogni contributo fraterno alla formazione dei futuri presbiteri.

da 'La Vita del Popolo' 20.11.2022